

Consiglio Grande e Generale, sessione 15-16-17-18-19-22-23 dicembre 2025

Venerdì 19 dicembre 2025, mattina

Arriva in mattinata il via libera alla legge di Bilancio 2026. Prima del voto finale, l'Aula ha approvato un ordine del giorno, firmato da tutte le forze politiche, dedicato alla “valorizzazione di aree strategiche, l'accessibilità veicolare e pedonale del centro storico e sul collegamento pedonale dei diversi livelli urbani della Città di San Marino”. Matteo Casali (Repubblica Futura) ha rivendicato il lavoro costruito “nell'ombra” dai gruppi: “Voglio ringraziare sentitamente tutti i gruppi di lavoro che hanno operato nell'ombra per confezionare oltre sessanta emendamenti; noi siamo in front office, ma molte persone dedicano il proprio tempo libero a queste proposte”. Al centro, la richiesta di uno studio di fattibilità: “Chiediamo uno studio di fattibilità che produrrà dei risultati, positivi o negativi che siano, per intraprendere un percorso. La pianificazione territoriale è un'attività proiettata in un tempo non breve, ma medio o lungo”. Dalla maggioranza, Filippo Tamagnini (PDCS) ha come l'intento sia di collegare i vari piani urbani presenti a San Marino Città e “collegarli per facilitare la salita pedonale, ottimizzando i parcheggi nei livelli inferiori”. E ha fissato un orizzonte operativo: “Sebbene nove mesi siano un tempo ristretto, lo ritengiamo adeguato per avere una prima risposta dal consiglio”. Mirko Dolcini (D-ML) ha definito l'atto “progettato nel tempo” ma urgente nello start: “Lo studio di fattibilità deve essere rapido per dare concretezza a questa volontà condivisa”, arrivando ad auspicare “un collegamento ancora più veloce tra il centro città e Borgo Maggiore”. L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità con 44 voti favorevoli.

Il clima si è però fatto più duro nelle dichiarazioni di voto sul bilancio. Nicola Renzi (Rf) ha parlato di “un bilancio che definisco non positivo”. Per RF, la manovra è “scarna” e priva di due obiettivi: “una seria spending review e un piano per lo sviluppo”, riducendosi a “un elenco di numeri”. Renzi ha attaccato i “tagli lineari raffazzonati”, la sottostima sul bilancio ISS, l'assenza di risposte su “calo e invecchiamento demografico”, e ha denunciato un governo “arrivato alla fase del tirare a campare”.

Sulla stessa linea Fabio Righi (D-ML), che ha contestato “il metodo di arrabbiare soluzioni all'ultimo secondo” e una finanziaria che, a suo dire, “si limita alla gestione dell'ordinario con tagli lineari e blocco degli investimenti”. Il bilancio, per Righi, “mette le mani in tasca ai cittadini aumentando le tasse” e rivela “totale incapacità di risolvere un problema sistematico”.

Emanuele Santi (Rete) ha definito il documento “molto negativo” perché “continua a chiudere con deficit strutturali”, puntando il dito sul debito e sugli interessi: “Una spesa per interessi che raggiungerà i 57 milioni nel 2026”, oltre all'aumento dei dipendenti pubblici “di 369 unità in tre anni”. Rete ha rivendicato “piccoli segnali” ottenuti con gli emendamenti concordati: “La rivalutazione degli assegni familiari in base all'inflazione”, “cinquantamila euro per le borse di studio”, fondi per l'accesso del tribunale a banche dati internazionali e l'impegno per la legge contro le molestie sessuali.

Dalla maggioranza, Massimo Andrea Ugolini (PDCS) ha sostenuto che il bilancio “riesce a trovare un equilibrio” senza misure “straordinarie o patrimoniali”, portando “il deficit iniziale di 36 milioni” a “una stima prudenziale di 13 milioni”, con l'auspicio di “arrivare al pareggio o all'avanzo”. Ugolini ha citato anche l'upgrade delle agenzie di rating e ha elencato interventi su infrastrutture, sanità e turismo. Giovanna Cecchetti (indipendente) ha rivendicato “massimo senso dello Stato e responsabilità” in una “situazione finanziaria estremamente complessa”, sottolineando di aver preservato “le risorse destinate al welfare”, mentre Paolo Crescentini (PSD) ha parlato di “documento tecnico e ordinato” e di deficit “sensibilmente diminuito”. Michele Muratori (Libera) ha rilanciato una

lettura ancora più ottimista: “ridurre il progetto di bilancio a circa 3 milioni di deficit” grazie a “un intervento massiccio di riparametrazione”. Gian Nicola Berti (AR), pur annunciando voto favorevole, ha denunciato un “grave attentato alla libertà democratica” e un “ricatto” delle forze di opposizione che “dura ormai dal 2008”. Il bilancio è stato infine approvato con 36 voti favorevoli e 14 contrari.

Chiusa la partita contabile, l’Aula è passata alle ratifiche dei Decreti. È stato ratificato con 28 voti favorevoli il Decreto Delegato 17 ottobre 2025 n.126. Il Segretario di Stato Andrea Belluzzi ha spiegato il trasferimento delle funzioni dei corsi di seconda formazione dal CFP all’ULPA per “rafforzare le politiche attive per il lavoro” e programmare corsi “più mirati e coerenti con le dinamiche occupazionali”. È seguito il Decreto Delegato 17 ottobre 2025 n.127 sulla revisione delle unità organizzative della Funzione Pubblica, ratificato con 26 favorevoli e 10 contrari: Belluzzi ha collegato il passaggio anche al percorso UE e all’idea di “sviluppare un ufficio nazionale di statistica”.

Molto più acceso lo scontro sul Decreto Delegato 3 dicembre 2025 n.148 sulla digitalizzazione degli atti giudiziari. Il Segretario Stefano Canti ha spiegato l’estensione dell’obbligo di deposito telematico su piattaforma e l’obiettivo di “sburocratizzazione”, ma l’opposizione ha contestato deleghe, metodo ed effetti: Enrico Carattoni (Rf) ha parlato di “norme Frankenstein” e Antonella Mularoni (Rf) di rischio “caos totale”. La tensione è salita sull’emendamento governativo che interveniva anche sul penale: Carattoni ha denunciato: “Una persona potrebbe finire in carcere subito dopo il secondo grado” prima che possa ricorrere in terza istanza, una scelta definita “inaccettabile”. Santi (Rete) e il resto dell’opposizione hanno chiesto di sospendere i lavori, e dopo un Ufficio di Presidenza la discussione del comma è stata effettivamente sospesa e rimandata alle prossime convocazioni.

Il Consiglio ha poi ratificato con 43 voti favorevoli il Protocollo di modifica dell’Accordo con l’Unione Europea sullo scambio automatico di informazioni finanziarie: il Segretario Luca Beccari lo ha definito un adeguamento “prettamente tecnico” che aggiorna anche “criptovalute”, “token virtuali” e il “crypto asset reporting framework”, con entrata in vigore dopo la ratifica sammarinese nel 2026. La seduta si è chiusa qui, con l’annullamento delle convocazioni per la settimana successiva.

Di seguito una sintesi dei lavori

Comma 9 - Provvedimenti in esecuzione della Legge 18 febbraio 1998 n.30 “Norme Generali sull’Ordinamento Contabile dello Stato”:

- a) Progetto di legge “Rendiconto Generale dello Stato e degli Enti Pubblici per l’esercizio finanziario 2024” (presentato dalla Segreteria di Stato per le Finanze e il Bilancio) (II lettura)
- b) Progetto di legge “Bilanci di Previsione dello Stato e degli Enti Pubblici per l’esercizio finanziario 2026 e Bilanci Pluriennali 2026/2028” (presentato dalla Segreteria di Stato per le Finanze e il Bilancio) (II lettura)

Ordine del giorno firmato da tutte le forze politiche sulla “valorizzazione di aree strategiche, l’accessibilità veicolare e pedonale del centro storico e sul collegamento pedonale dei diversi livelli urbani della Città di San Marino”

Matteo Casali (Rf): Abbiamo presentato questo emendamento alla finanziaria, pur sapendo che un ordine del giorno sarebbe stato più consono al tema, perché questi sono gli unici strumenti a nostra disposizione. Voglio ringraziare sentitamente tutti i gruppi di lavoro che hanno operato nell’ombra per confezionare oltre sessanta emendamenti; noi siamo in front office, ma molte persone dedicano il proprio tempo libero a queste proposte. Chiediamo uno studio di fattibilità che produrrà dei risultati, positivi o negativi che siano, per intraprendere un percorso che auspico venga preso in mano di volta in volta da chi succederà al governo e all’esecutivo. La pianificazione territoriale è un’attività

proiettata in un tempo non breve, ma medio o lungo, che purtroppo non vede effetti immediati del proprio agire. Se l'aula condividerà questo indirizzo e adotteremo la massima condivisione con la cittadinanza, potremo instaurare un percorso concreto per il Paese. È fondamentale che ogni iniziativa sia incardinata su un cammino comune per ottenere risultati positivi per il nostro territorio.

Filippo Tamagnini (Pdcs): Intervengo a nome della maggioranza per sottolineare il buon lavoro del collega Casali su questo ordine del giorno che suscita una suggestione basata sulla conformazione del nostro Monte Titano. Il monte crea naturalmente diversi livelli urbani e l'intento è collegarli per facilitare la salita pedonale, ottimizzando i parcheggi nei livelli inferiori per permettere ai cittadini e ai turisti di godere appieno della bellezza delle zone alte. È fondamentale mettere a sistema gli studi del passato, come quelli di Krier, con i progetti attuali del Cinema Turismo per migliorare la vivibilità complessiva. Sebbene nove mesi siano un tempo ristretto, lo riteniamo adeguato per avere una prima risposta dal consiglio e confermo l'appoggio totale a questo lavoro complesso.

Andrea Menicucci (Rf): Esprimo la massima soddisfazione per questo ordine del giorno che nasce da un nostro emendamento volto a immaginare un centro storico rivisitato affinché le persone possano finalmente riappropriarsi di spazi di pregio oggi adibiti a parcheggio. Pur sapendo che San Marino necessita dell'auto per via della sua conformazione territoriale, dobbiamo pianificare nuove autorimesse per permettere a residenti e turisti di socializzare in questi luoghi meravigliosi. La condivisione unanime di questo testo dimostra l'alta attenzione della politica sulla necessità di connettere i vari terrazzamenti strutturali che vanno da via Gino Giacomini alle aree più alte. Oltre al valore paesaggistico, l'opera garantirà la sicurezza dei pedoni durante la risalita verso il centro; per queste ragioni il gruppo di Repubblica Futura voterà favorevolmente e seguirà con attenzione l'andamento dei lavori.

Mirko Dolcini (D-ML): Manifesto la massima soddisfazione per questo ordine del giorno che proietta nel tempo la costruzione di opere infrastrutturali fondamentali per il pregio turistico della Repubblica. È prioritario spostare il traffico e i parcheggi dove non creano disagio, liberando la fascia alta del paese per la socialità e il turismo. Questo risultato è il frutto di un confronto logico e intuitivo e, sebbene la realizzazione definitiva richiederà anni e diverse legislature, lo studio di fattibilità deve essere rapido per dare concretezza a questa volontà condivisa. Personalmente, auspico in futuro anche un collegamento ancora più veloce tra il centro città e Borgo Maggiore per creare un'unica realtà urbana perforabile e turistica.

L'odg è approvato all'unanimità con 44 voti favorevoli

Dichiarazioni di voto

Nicola Renzi (Rf): Mi trovo alla fine di questa maratona di tre giorni stanco e con un bilancio che definisco non positivo, poiché le proposte qualificanti che abbiamo cercato di aggiungere sono state respinte dal solito muro contro muro dell'aula. Il testo della finanziaria presentato dal governo è scarno e manca di due obiettivi che la stessa maggioranza si era prefissata: una seria spending review e un piano per lo sviluppo, riducendosi a un elenco di numeri che dimostra come i conti non siano ancora sotto controllo e come non si riesca a raggiungere il pareggio di bilancio. Invece di una vera revisione della spesa, abbiamo assistito a tagli lineari raffazzonati e a una scelta politica di sottostimare di sette milioni il bilancio dell'Istituto per la Sicurezza Sociale rispetto alle richieste dell'ente, una manovra che finirà per aumentare i debiti a fine anno senza una reale riduzione delle uscite. Non vedo risposte su temi scottanti come il calo e l'invecchiamento demografico, che richiederebbero un cambiamento degli asset di approccio del paese, né vedo traccia dei nuovi posti promessi per la lunga degenza alla Fiorina, mentre le liste d'attesa per le famiglie superano le cento persone. Siamo stati costretti a lottare persino per ottenere il prolungamento dei centri estivi, una cosa che dovrebbe essere normale e non oggetto di

scontro politico. Si continua a parlare di linee di credito a tassi interessanti per progetti privi di un business plan definitivo, come l'aviosuperficie di Torraccia, rischiando di non sapere nemmeno come impiegare il denaro cercato dopo sei anni di governo. Questa maggioranza e questo governo sembrano ormai arrivati alla fase del tirare a campare, bloccati da veti incrociati o da consensi verso le peggiori soluzioni, dimostrando una mancanza di maturità politica per creare un progetto unitario. Al posto della spending review servirebbe una razionalizzazione vera per eliminare sprechi spesso dettati dai capricci dei singoli Segretari di Stato o dei potentini di turno, puntando invece sullo sviluppo concreto partendo dalla strada tracciata con l'ordine del giorno appena votato e speriamo davvero di riuscire a finalizzare, se non in questa legislatura nella prossima, questo progetto che cambierebbe il volto di San Marino. Esprimo una preoccupazione sincera per una maggioranza che è praticamente in pezzi e incapace di produrre risultati, poiché è necessario ritrovare la direzione giusta, e per tutte queste ragioni voteremo in maniera contraria.

Fabio Righi (D-ML): Siamo arrivati alla fine di questo dibattito e non posso esprimere alcun tipo di soddisfazione o approccio positivo, restando fermo sulle mie posizioni contrarie perché non considero accettabile il metodo di arrabbiare soluzioni all'ultimo secondo per definire la legge. Questo documento è caratterizzato da una paura di fondo e si limita alla gestione dell'ordinario con tagli lineari e blocco degli investimenti, un approccio tipico delle politiche che portano alla recessione e che nasce da una precisa volontà politica di non affrontare i temi dello sviluppo. Vedo un approccio non organico dove si inseguono iniziative sporadiche basate sui desiderata o sugli interessi del momento, ignorando la realtà di un deficit di oltre 35-37 milioni. Avete presentato una legge che mette le mani in tasca ai cittadini aumentando le tasse, contrariamente a quanto accade nel resto del mondo, e avete applicato tagli indistinti a tutte le Segreterie senza un'idea chiara delle priorità o degli interventi infrastrutturali necessari. Non credo che l'ordine del giorno votato cambi il volto della Repubblica, poiché qui sta passando il concetto che potare un'aiuola o spazzare le foglie sia fare politica, dimostrando un approccio da contabili che muovono i numeri col pallottoliere invece di avere una visione di prospettiva. Questo bilancio certifica la totale incapacità di questo governo e di questa maggioranza di risolvere un problema sistematico ed endemico, continuando a fare politica in stile anni '90 come se stessero ancora arrivando i camion di soldi. La realtà è compromessa, non solo drammatica, perché ci si boicotta a vicenda ledendo la dignità delle persone e tagliando solo per arrivare all'obiettivo di avere mani libere sull'indebitamento. È ridicolo sbagliare l'obiettivo dei conti in ordine come un traguardo incredibile quando si fa solo un esercizio contabile banale senza tracciare una rotta per i prossimi mesi, sperando che l'Europa risolva tutto magicamente. Avete stanziato solo 800.000 euro per il percorso europeo contro una previsione di almeno un 1.700.000 euro, e vi rallegrate per aver messo 50.000 euro per la ricerca, una cifra ridicola per un intero paese. La politica è compromessa, boicotta le iniziative e manda via gli investitori, perdendo tempo con progetti come il Des, perciò pur avendo ritirato i nostri emendamenti per senso di responsabilità, non possiamo dare un parere favorevole e vi invitiamo a ritirarvi per dare al paese la possibilità di crescere.

Emanuele Santi (Rete): Come Rete non possiamo esprimere un parere favorevole su questo bilancio che consideriamo molto negativo, specialmente perché continua a chiudere con deficit strutturali, quest'anno di 13 milioni, senza alcuna riflessione seria su come ottimizzare la spesa in modo strutturale invece di limitarsi a qualche tagliuzzo qua e là. Il problema più grande è il debito pubblico, con una spesa per interessi che raggiungerà i 57 milioni nel 2026, eppure non vedo alcuna analisi per ridurne l'importo o il tasso, mentre i dipendenti pubblici sono aumentati di 369 unità in tre anni nonostante si parli di spending review. Siete più impegnati in regolamenti di conti interni tra partiti e membri di governo che a sistemare le esigenze del paese, mentre noi come opposizione abbiamo cercato di portare alla luce temi dimenticati come il diritto all'abitare e il caro affitti che rende impossibile trovare casa ai cittadini. Abbiamo puntato sulla legalità, sulla questione morale che è esplosa nell'ultimo mese e sugli incentivi per le nuove imprese giovanili e le borse di studio. Accogliamo con favore i piccoli segnali ottenuti grazie ai nostri emendamenti, come la rivalutazione degli assegni familiari in base all'inflazione

e l'incremento di cinquantamila euro per le borse di studio per la ricerca e l'innovazione, per cercare di trattenere i giovani che scappano dal paese. Abbiamo anche ottenuto fondi per permettere al tribunale di accedere alle banche dati internazionali per le indagini e l'impegno a portare in aula a gennaio la legge contro le molestie sessuali, oltre a una maggiore trasparenza sui contributi non versati dalle aziende. Nonostante il nostro esercizio di responsabilità, restiamo rammaricati per una maggioranza al capolinea che continua a litigare e non dà soluzioni concrete ai problemi dei cittadini, bloccata in una guerra interna.

Massimo Andrea Ugolini (Pdcs): Credo che questo bilancio sancisca un elemento fondamentale: riesce a trovare un equilibrio senza l'inserimento di misure straordinarie o patrimoniali, portando il deficit iniziale di 36 milioni a una stima prudenziale di 13 milioni con l'auspicio di arrivare al pareggio o all'avanzo durante l'anno. Le agenzie di rating internazionali ci hanno riconosciuto un upgrade per la stabilità e le politiche finanziarie portate avanti, una credibilità difficile da riacquisire che ora ci permetterà di gestire il rollover del bond con tassi di interesse più bassi. Abbiamo previsto stanziamenti per opere straordinarie nei settori delle infrastrutture turistiche, dello sport e della sanità, come la vasca di riscaldamento a Serravalle per eventi internazionali e il potenziamento di RSA e hospice per la lunga degenza. Vogliamo potenziare il polo della sicurezza per il turismo congressuale e il centro ex Cinema Turismo, differenziando la nostra economia che ha resistito grazie al settore manifatturiero. È fondamentale dare slancio a progetti infrastrutturali già finanziati, come l'ammodernamento delle telecomunicazioni con nuove antenne e il potenziamento della raccolta differenziata, che modernizzeranno il paese senza fare semplice marketing politico. La nostra volontà è procedere con progetti di legge specifici sull'accordo con l'Unione Europea, sulla pianificazione territoriale, sulla libera professione medica e sulla tutela della famiglia, con strumenti di sostegno che arriveranno già nel primo trimestre. Lavoreremo anche sulla legge sullo sport e sulla tutela dei beni culturali, ma considero essenziale rimettere mano al regolamento consiliare per rendere la politica più efficiente e pratica, evitando di spendere tempo a ripetere le stesse cose in aula. Vogliamo dare risposte concrete e sviluppo al paese già dall'inizio del prossimo anno.

Michela Pelliccioni (indipendente): Siamo finalmente giunti alle battute finali di questo estenuante lavoro che, purtroppo, ha visto un lungo e inutile stallo capace di comportare non solo una perdita di tempo prezioso, ma anche costi significativi per questa aula parlamentare che avremmo potuto certamente evitare se avessimo cambiato l'approccio iniziale di muro contro muro. Io credo fermamente che questo bilancio presenti una caratteristica preoccupante, ovvero la profonda mancanza del coraggio delle idee e di una visione politica chiara che sappia dare una linea di sostenibilità e crescita per il paese all'interno del fondamentale percorso verso l'integrazione con l'Europa. Serve molta più visione e serve un coraggio politico più incisivo per intraprendere soluzioni che portino la Repubblica verso il futuro, anziché accontentarsi di proposte intermedie che non affrontano la gestione di un volume di debito pubblico così importante, il quale non va solo sottovalutato ma gestito con estrema competenza. Mancano all'interno delle segreterie delle nuove professionalità formate e specifiche che guardino al domani, poiché non possiamo più permetterci di perdere occasioni preziose nel mondo del lavoro, della digitalizzazione e della formazione del personale amministrativo. Anche il nostro ospedale necessita di soluzioni urgenti, non solo come infrastruttura fisica, ma soprattutto per eliminare quelle disparità lavorative e contrattuali nel settore ISS, come le turnazioni, che vanno in senso del tutto contrario rispetto alla disciplina europea vigente. Mi auguro sinceramente che non si scelga di tirare a campare, ma che questo coraggio emerga in maniera celere e concreta per portare avanti un disegno paese che guardi al futuro con consapevolezza e senza la costante paura di rimanere indietro rispetto agli altri stati.

Giovanna Cecchetti (indipendente): Siamo giunti alla conclusione di questa maratona consiliare che non poteva essere diversamente, sapendo che la legge di bilancio nasce da una situazione finanziaria estremamente complessa con un disavanzo importante che abbiamo dovuto affrontare con massimo

senso dello Stato e responsabilità. La maggioranza, insieme al Segretario alle Finanze e a tutte le segreterie, ha lavorato duramente per contenere le spese partendo innanzitutto da se stessa, intervenendo sui costi delle segreterie nel pieno rispetto dei sacrifici che stiamo chiedendo quotidianamente ai nostri concittadini. Abbiamo preservato con determinazione le risorse destinate al welfare e al benessere sociale, pur nella piena consapevolezza che alcune voci di spesa, come quelle dell'istituto di sicurezza sociale, richiederanno necessariamente in futuro un'analisi più approfondita e degli interventi strutturali molto importanti. Questo confronto è stato lungo ma necessario poiché partivamo da un provvedimento tecnico; per questo la maggioranza ha scelto consapevolmente di non portare emendamenti, con l'obiettivo dichiarato di ridare centralità al Consiglio Grande e Generale tramite progetti di legge specifici da presentare in aula, evitando così di riproporre la solita legge Omnibus dove storicamente veniva inserito di tutto e la qualunque. Abbiamo comunque accolto, dopo un confronto con l'opposizione, quei provvedimenti coerenti con le nostre politiche, come l'intervento sui centri estivi che andrà ricalibrato in base al reddito delle famiglie tramite lo strumento del Lice. Dicho quindi il mio voto favorevole su questo progetto di legge, impegnandoci come maggioranza a far partire da domani tutti quei provvedimenti legislativi che servono concretamente per lo sviluppo economico del nostro paese.

Paolo Crescentini (Psd): Esprimo a nome del PSD un sincero apprezzamento per la stesura di questo bilancio che anche quest'anno si presenta come un documento tecnico e ordinato, proprio come deve essere una vera legge di bilancio per dare stabilità. L'aspetto più importante da rilevare è che il deficit è sensibilmente diminuito grazie all'intervento energico di questa maggioranza che, lavorando in maniera coesa con il governo, ha messo mano alla prima stesura riducendo le spese superflue. Credo che vada fatto un plauso a questa squadra per aver garantito basi solide allo sviluppo del paese, perché è fondamentale rimettere in ordine i conti pubblici prima di fare investimenti, poiché spendere soldi che non si hanno è un comportamento irresponsabile e difficile da spiegare alla gente comune. Questa legge per il 2026 non è per noi un punto d'arrivo ma deve rappresentare un punto di partenza, dove la vera missione del nuovo anno sarà adottare tutti i provvedimenti legislativi utili per la crescita, alcuni dei quali sono già pronti come l'ICEE. Abbiamo recepito alcuni emendamenti dell'opposizione che rientravano già nei progetti del governo, ma resto convinto che se ogni volta dobbiamo affrontare questi bracci di ferro estenuanti, il problema di fondo risiede nel regolamento consiliare che va assolutamente cambiato. Mettere mano al regolamento non significa togliere la parola a nessuno, ma organizzare il lavoro in modo che le sedute non durino mediamente dai cinque ai sette giorni, un problema che negli ultimi anni è diventato sacrosanto. Il regolamento è come nello sport: le regole devono valere per tutti, maggioranza e opposizione, e una loro ottimizzazione garantirebbe anche un risparmio per le casse dello Stato riducendo i costi delle sedute parlamentari prolungate. Confermo quindi il voto favorevole del Partito dei Socialisti e dei Democratici, convinto che questi provvedimenti permetteranno finalmente di far partire la crescita e lo sviluppo su cui siamo impegnati.

Michele Muratori (Libera): Noi diamo una chiave di lettura completamente diversa da quella dell'opposizione poiché crediamo che sia stato fatto un ottimo lavoro, riuscendo a ridurre il progetto di bilancio da 6 milioni e mezzo a circa 3 milioni di deficit grazie a un intervento massiccio di riparametrazione di tutti i capitoli di spesa. Abbiamo fatto uno sforzo collettivo per razionalizzare le spese e gli investimenti, dando un segnale importantissimo alla cittadinanza dopo i sacrifici chiesti con la legge IGR, mettendo in sicurezza le casse dello Stato senza però rinunciare all'obiettivo dello sviluppo economico. Per il 2026 abbiamo previsto capitoli appositi per opere infrastrutturali che riguardano la sanità, come l'hospice e la lungodegenza, e lo sport con il rilancio del comparto dei Tavoluzzi, oltre a interventi sul territorio come il Kursaal e il potenziamento delle telecomunicazioni,. Il tema dei rifiuti è stato centrale, ma altrettanto importante è la questione del regolamento consiliare, poiché ogni anno assistiamo a un teatrino prenatalizio che svilisce la dignità del nostro ruolo con maratone notturne poco dignitose per la cittadinanza che ci osserva. È necessario ottimizzare i lavori

per analizzare gli emendamenti in maniera più compiuta e meno frettolosa, mantenendo l'impostazione di una legge tecnica ed evitando il fritto misto della legge Omnibus che abbiamo finalmente eliminato già dallo scorso anno. Abbiamo scelto di limitare il più possibile l'uso dei decreti delegati, a differenza di quanto proposto dall'opposizione, e sebbene abbiano trovato mediazioni su alcuni emendamenti, credo che certi argomenti andrebbero trattati in leggi più articolate e complesse per avere una visione a 360 gradi ed evitare danni. Sosterremo questo bilancio con orgoglio, guardando al 2026 con fiducia grazie anche alle buone notizie arrivate sul fronte del rating internazionale.

Gian Nicola Berti (Ar): Temo che non sarò politicamente corretto come i miei colleghi poiché considero il contesto in cui si è adottata questa legge un grave attentato alla libertà democratica del paese, dove il rispetto dei diritti altrui è stato calpestato. La maggioranza è stata costretta al silenzio e ha dovuto rinunciare al diritto di parola per giorni e notti intere solo per permettere il funzionamento dell'economia pubblica e dello Stato, subendo un ricatto inaccettabile che dura ormai dal 2008. Da allora la legge finanziaria è diventata un pertugio per aggirare le regole democratiche e inserire provvedimenti clientelari, populisti o elettoralistici che non passerebbero mai il vaglio delle commissioni, ma che siamo costretti ad approvare per non bloccare i gangli dell'economia. Abbiamo dato l'esempio tagliando le indennità dei consiglieri per 100.000 euro, i fondi della Reggenza, del Consiglio e le spese per l'editoria, subendo persino le risate dell'opposizione per le tensioni nate da queste autolimitazioni necessarie. È scandaloso che mentre noi facciamo questi sacrifici, qualcuno dall'opposizione proponga sotto ricatto di coprire con la finanza pubblica gli aumenti salariali dei dipendenti privati, facendo pagare a Pantalone invece che alle aziende. Nonostante questa lettura distorta di un paese in difficoltà che emerge dal ricatto del silenzio, la verità è che Fitch ci ha dato un upgrade con outlook positivo, il PIL cresce e l'occupazione aumenta, dimostrando che l'economia adottata sta dando risultati concreti. Dobbiamo avere il coraggio di ribellarci e intervenire sulle regole democratiche, limitando l'abuso dei diritti esattamente come si è fatto per la ricusazione sistematica dei giudici usata per impedire i processi in tribunale. Alleanza Riformista chiede più rispetto per le regole e per i progetti di legge comuni, poiché non possiamo più accettare che la democrazia sia costretta al silenzio da strategie ostruzionistiche senza alcun fine costruttivo.

La legge di bilancio è approvata con 36 voti favorevoli e 14 contrari

Comma 6: Ratifica Decreto – Legge e Decreti Delegati

Decreto Delegato 17 ottobre 2025 n.126 - Modifiche all'Allegato A della Legge 5 dicembre 2011 n.188 e successive modifiche: trasferimento di funzioni dall'UO Centro di Formazione Professionale (CFP) all'UO Ufficio per il Lavoro e le Politiche Attive (ULPA)

Segretario di Stato Andrea Belluzzi: Questo decreto delegato persegue l'obiettivo di trasferire le funzioni relative ai corsi di seconda formazione dal Centro di Formazione Professionale all'Ufficio per il Lavoro e le Politiche Attive. Rafforziamo così la programmazione e la realizzazione delle politiche attive per il lavoro, riallineando il CFP alla sua vocazione originaria. Tale vocazione è orientata all'erogazione di percorsi formativi rivolti ai giovani in uscita dal primo ciclo di istruzione per l'acquisizione di competenze tecnico-professionali di base. Contestualmente, attribuiamo all'ULPA la competenza sull'organizzazione dei corsi di seconda formazione per adulti o disoccupati, affinché l'attività sia condotta in stretta connessione con le esigenze delle imprese del territorio. Questa scelta consente di valorizzare le competenze interne all'ULPA, che dispone di dati aggiornati sui fabbisogni di riqualificazione e sulle professionalità richieste. Potremo così programmare corsi più mirati e coerenti con le dinamiche occupazionali. L'Ufficio dovrà occuparsi direttamente dell'organizzazione dei corsi

sulla base della solida conoscenza delle necessità delle imprese e della disponibilità delle liste di avviamento. L'articolo 2 specifica l'elaborazione del Piano Annuale di Intervento e la collaborazione con associazioni di categoria, sindacati e imprese. L'articolo 3 stabilisce invece le modalità di assegnazione del personale nel quadro del Terzo Fabbisogno Generale del Settore Pubblico. Confermiamo l'impegno nel rendere più efficiente il sistema occupazionale.

Decreto ratificato con 28 voti favorevoli

Decreto Delegato 17 ottobre 2025 n.127 - Revisione delle unità organizzative del Dipartimento Funzione Pubblica, modifiche all'Allegato A della Legge 5 dicembre 2011 n.188 e successive modifiche e alle norme sulla copertura dei profili di ruolo

Segretario di Stato Andrea Belluzzi: Voglio sottolineare l'importanza di questo passaggio perché con questo decreto stiamo già dando corso all'accordo di associazione con l'Unione Europea, sottolineando quanto sia fondamentale sviluppare un ufficio nazionale di statistica che non serva solo come connessione esterna, ma come uno strumento prezioso per la collettività e la politica. Il mio obiettivo è che questo ufficio possa raccogliere ed elaborare dati ma soprattutto mettere a disposizione la forza di produrre relazioni analitiche a favore della nostra comunità, dell'economia e della società intera.

Fabio Righi (D-ML): Prima di intervenire nel merito rivolgo una domanda al segretario perché in alcune interlocuzioni avvenute nella giornata di ieri era stata espressa la disponibilità a procedere con una piccola modifica dell'articolo riguardante l'Ufficio informatica, sicurezza e reti, inserendo specificamente la dicitura sicurezza delle reti invece di sicurezza, virgola, reti, e vorrei avere una risposta su questo punto prima di proseguire con il mio intervento.

Segretario di Stato Andrea Belluzzi: Considero questa mia risposta come una replica al dibattito e preciso che la dicitura relativa a quell'ufficio è quella originaria già esistente nel nostro ordinamento e non deriva da una mia modifica, poiché ho semplicemente provveduto a separare gli uffici mantenendo però la denominazione precedente. Confermo che tale articolazione si occupa esclusivamente della sicurezza delle reti e dei dati e non è deputata ad occuparsi di altre tipologie di sicurezza.

Fabio Righi (D-ML): Era fondamentale chiarire questo aspetto perché stiamo affrontando il tema della sicurezza nazionale, una materia determinante e prioritaria che meriterebbe un approfondimento molto più serio invece di essere liquidata come un banale aggiustamento tecnico per l'ufficio di statistica. In buona sostanza stiamo creando qualcosa di simile all'agenzia cyber italiana senza aver analizzato in modo organico i sistemi di controllo o la catena informativa, commettendo l'errore di inserire l'ufficio in un dipartimento invece di garantirne l'autonomia con una dipendenza diretta dalla Presidenza del Consiglio come accade in Francia, Germania o Italia. Senza una normativa di controllo bilanciamento sui servizi di intelligence e sul segreto nazionale rischiamo di sconfinare pericolosamente in attività di spionaggio o di gestione distorta dei sistemi ad uso di qualcuno, portando avanti un argomento delicatissimo con un decreto tra Natale e Capodanno senza alcuna riflessione sul piano internazionale o sull'applicazione delle normative europee NIS. Non sappiamo chi garantirà l'autonomia di un sistema così penetrante o come si eviteranno sovrapposizioni impropprie con i corpi militari, mettendo in mano queste funzioni a un contesto completamente impreparato dove qualcuno potrebbe sguazzare a danno della sicurezza del paese. Per queste ragioni chiedo di sospendere un minuto per trovare una soluzione che permetta di non far decadere il decreto ma di rimandare la ratifica e il dibattito, così da poter svolgere una riflessione più puntuale e allargata su un tema che ritieniamo estremamente significativo.

Matteo Casali (Rf): Dopo aver modificato sartorialmente l'assetto della direzione della funzione pubblica per assecondare le esigenze del direttore dell'ISS, si tenta ora di mettere una pezza a una situazione scissionata procedendo per approssimazione di errore e consolidando una pervicace

erosione dell'autonomia delle Aziende autonome. Assistiamo a una gestione burocratica demenziale dove si centralizzano le pulizie e gli acquisti della carta igienica in nome di economie di scala inesistenti, costringendo paradossalmente ad assumere nuovo personale per gestire queste complicazioni, mentre l'AASS continua a spendere milioni in autonomia per il fotovoltaico. Sull'ufficio informatica e il coordinamento software si è spinto troppo poco, forse perché brucia ancora il fiasco della precedente gara d'appalto indetta dalla funzione pubblica, e dobbiamo chiederci seriamente se le aziende debbano restare autonome o diventare semplici uffici pubblici per porre fine a questo continuo trial and error. È vergognoso anche il sistema dei concorsi e delle stabilizzazioni che non riconosce la continuità lavorativa ai collaboratori tecnici di settimo livello mentre crea caste tra i dirigenti attraverso colloqui motivazionali o switch. Infine, è inaccettabile che l'efficacia delle norme sia demandata a direttive del Congresso di Stato che spesso non arrivano mai, rendendo le leggi inattive a tempo indeterminato, quindi chiedo di smettere di mettere le mani nell'amministrazione per conformarla alla politica di turno.

Decreto ratificato con 26 voti favorevoli e 10 contrari

DECRETO DELEGATO 3 dicembre 2025 n.148 - Disposizioni per l'implementazione della digitalizzazione degli atti giudiziari

Segretario di Stato Stefano Canti: Questo decreto ha l'obiettivo di estendere la disciplina del deposito telematico agli atti e ai provvedimenti che, a partire dal primo gennaio 2026, dovranno essere depositati esclusivamente nella piattaforma PGDit. Il provvedimento stabilisce l'obbligo di deposito in formato digitale per le sentenze del processo civile di primo grado, nonché per le sentenze, ordinanze e ogni provvedimento decisorio adottato dai giudici d'appello, di terza istanza e per i procedimenti di responsabilità civile dei magistrati. Presento inoltre due emendamenti necessari per consentire il deposito nella piattaforma delle sentenze d'appello civile, eliminando un inutile passaggio burocratico che oggi prevede che il giudice d'appello depositi la sentenza e che successivamente il commissario della legge di primo grado fissi un'udienza per la pubblicazione. Grazie a queste modifiche, le parti avranno conoscenza delle decisioni in tempo reale e sarà possibile una consultazione immediata della giurisprudenza, eliminando i tempi morti tra il deposito e la pubblicazione, in linea con il regolamento eIDAS e le definizioni di modalità di interazione elettronica sicura.

Enrico Carattoni (Rf): Esprimo forti perplessità riguardo alla legittimità di questo decreto perché, dopo aver studiato la materia, ritengo che la delega utilizzata dal Congresso di Stato, risalente a una finanziaria di cinque anni fa, sia ormai esaurita e già consumata per altri interventi sul processo amministrativo. Non è accettabile che una vecchia delega venga usata come un contenitore infinito per inserire nuove norme, specialmente quando si richiama una compatibilità tra processi civili e penali che non autorizza automaticamente nuovi decreti. Mi chiedo inoltre come si possa parlare di deposito telematico nel processo penale se questo non è ancora stato informatizzato, con il rischio che i provvedimenti caricati non abbiano una collocazione chiara nel sistema. Invece di correre dietro alle esigenze del momento con "norme Frankenstein" che rendono caotica la funzione giudiziaria, dovremmo fermarci e stabilire una volta per tutte che a San Marino i processi si svolgono in forma telematica. È assurdo vantarsi della velocità telematica quando abbiamo ancora un codice di procedura penale del 1876 che parla di inquisizione; sarebbe più utile fare un nuovo codice di procedura invece di perdere tempo su questi adempimenti parcellizzati.

Antonella Mularoni (Rf): Mi associo completamente alle considerazioni del collega sulla mancanza di delega, il che solleva un serio problema di costituzionalità per questo decreto delegato adottato in emergenza all'ultimo secondo. È inaccettabile che oggi, durante la ratifica, vengano depositati emendamenti che sono quasi più numerosi dei commi originali del decreto, su una materia fondamentale

per la certezza del diritto e per l'assistenza che gli avvocati forniscono ai clienti. Non credo che si possa lavorare seriamente con emendamenti spot a un decreto appena fatto, specialmente quando l'idea è di estendere dal primo gennaio 2026 il sistema PDGIT alle procedure fallimentari e al civile. Il sistema attuale non funziona ancora perfettamente, con atti che tardano a essere caricati e ci costringono a chiamare costantemente la cancelleria, quindi temo che un'entrata in vigore così affrettata creerà solo il caos massimo. La giustizia è una cosa seria e non si possono compromettere i suoi principi per non voler aspettare un mese di confronto per verificare se siamo davvero pronti.

Segretario di Stato Stefano Canti: Rispondo molto velocemente sottolineando che il tribunale ha compiuto enormi passi in avanti nella digitalizzazione, come riconosciuto anche nell'ultima relazione sullo stato della magistratura. Io credo che con questo decreto stiamo cercando di dare le gambe a questo percorso di informatizzazione per renderlo perfettamente fruibile oltre il solo procedimento amministrativo, includendo il civile, il penale e le procedure fallimentari. Se vogliamo perfezionare il funzionamento del tribunale la ratifica odierna è indispensabile e abbiamo verificato che la delega è assolutamente consona per sottoporre il provvedimento all'aula. Gli emendamenti che propongo servono specificamente a velocizzare la lettura delle sentenze eliminando la necessità di tornare dal giudice di primo grado per la pubblicazione del dispositivo. Io punto a una vera sburocratizzazione che permetta di rendere pienamente efficace tutto il ragionamento tecnologico all'interno del tribunale in pieno accordo con la struttura giudiziaria. Il tribunale si dichiara pronto per questo upgrade dal primo gennaio 2026 e io chiedo all'aula di non bloccare questo processo di modernizzazione che considero fondamentale per l'efficienza complessiva della nostra giustizia.

Enrico Carattoni (Rf): Riscontro con rammarico che il governo non ha dato alcuna risposta di merito sul tema fondamentale della mancanza di deleghe, nonostante io abbia citato gli articoli specifici che dimostrano come il potere del Congresso di Stato sia stato esercitato senza una base legislativa valida. Invece di parcellizzare la disciplina con decreti che vengono modificati dopo poche settimane di vita, non sarebbe stato più corretto ritirare il provvedimento e fare un progetto di legge organico? Chiedo ancora una volta quale sia il ragionamento logico o giuridico, e se ci sia stato un confronto con l'ufficio studi legislativi o l'avvocatura dello Stato, che permetta di sostenere l'esistenza di una delega in questi articoli di legge.

Antonella Mularoni (Rf): Mi spiace intervenire nuovamente, ma i consiglieri hanno il diritto di avere risposte su questioni di natura costituzionale e non è normale ignorare il quesito sulle deleghe. Mi chiedo chi abbia aiutato a scrivere questo testo, visto che dopo soli quindici giorni si propone di modificarlo con emendamenti più lunghi del decreto stesso, preannunciando il caos totale in tribunale a gennaio. Invito il segretario, anche per il suo bene, a fermarsi e a presentare un progetto di legge organico che possa dare risposte alle sfide del processo telematico, evitando di far saltare tutto il sistema e creare contenziosi inutili. Non succede nulla se queste norme entrano in vigore a marzo dopo un confronto serio, mentre ora rischiamo solo di creare problemi di legalità che porteranno a ricorsi contro lo Stato.

Segretario di Stato Stefano Canti: Ribadisco che non portiamo decreti per una scelta arbitraria mattutina, ma in pieno accordo con la struttura del tribunale che si dichiara pronta a procedere con la digitalizzazione dei fascicoli civili e penali dal primo gennaio 2026. Questo upgrade tecnologico è indispensabile per far fare un passo in avanti al tribunale e il decreto serve proprio per dare le gambe a questo percorso di modernizzazione. Chiedo all'aula di procedere all'approvazione per non bloccare questo processo di digitalizzazione che consideriamo fondamentale per l'efficienza della giustizia.

Emendamento modificativo del governo

Segretario di Stato Stefano Canti: Il testo emendato prevede che le disposizioni sulla digitalizzazione si applichino alle procedure concorsuali dal primo gennaio 2026 e che le sentenze civili di primo grado siano depositate in formato digitale tramite il sistema PGIT. Le sentenze e i provvedimenti decisori dei

giudici d'appello, di terza istanza e per la responsabilità civile dei magistrati devono seguire le medesime modalità. Introduciamo la norma per cui la sentenza civile d'appello è pubblicata con il suo deposito, con il termine per il ricorso in terza istanza che decorre dalla notifica. Inoltre, modifichiamo il codice di procedura penale stabilendo che la sentenza del giudice d'appello ha immediata efficacia esecutiva con la lettura del dispositivo o con il deposito della stessa. Le notifiche saranno effettuate dalla cancelleria mediante il servizio elettronico di recapito SERC.

Enrico Carattoni (Rf): Sono assolutamente frastornato perché questo emendamento, depositato pochi giorni fa e che abbiamo visto solo stamattina, introduce con estrema leggerezza principi che calpestano il diritto dei cittadini. State modificando il codice di procedura penale introducendo l'immediata efficacia esecutiva della sentenza d'appello, il che significa che una persona potrebbe finire in carcere subito dopo il secondo grado nonostante esista un terzo grado di giudizio. Questo elimina di fatto il principio della presunzione di innocenza nel nostro paese, mandando in detenzione qualcuno prima ancora che si sia espresso l'ultimo grado di giudizio o che siano state valutate eventuali questioni cautelari. È inaccettabile che una modifica così radicale sulla libertà delle persone e sulle modalità di espiazione della pena venga inserita surrettiziamente in un decreto sulla digitalizzazione, senza alcun confronto con l'ordine professionale degli avvocati. State valutando queste norme con una superficialità allucinante, ignorando i rischi di mandare in galera qualcuno che potrebbe poi essere assolto definitivamente solo pochi mesi dopo.

Nicola Renzi (Rf): Io credo e spero che quanto riferito dal collega Carattoni sia un errore perché questo decreto di Natale stabilisce cambiamenti radicali nelle modalità di espiazione delle pene afflittive senza alcuna informazione preventiva. Io rimango stupefatto dal fatto che non ne abbiamo mai parlato in Commissione Affari di Giustizia e chiedo apertamente ai consiglieri chi conoscesse davvero il contenuto di questo emendamento depositato solo pochi giorni fa. Non è possibile che il Consiglio debba subire passivamente decisioni prese altrove e depositate in cinque minuti, ignorando la necessità di un'elaborazione politica e di un confronto preventivo sui diritti delle persone. Io trovo inaccettabile che si agisca su temi che incidono direttamente sulla vita dei cittadini e sulle modalità di scontare la pena senza sentire il parere dei commissari competenti. Se arriviamo a ratificare acriticamente cose che vengono da fuori, significa che siamo alla frutta e che la dignità del nostro ruolo legislativo è stata calpestata surrettiziamente in un provvedimento che doveva occuparsi d'altro.

Gaetano Troina (D-ML): Trovo inaccettabile che il governo presenti emendamenti il cui contenuto non c'entra minimamente con il titolo o lo scopo originario del decreto, introducendo misure di un peso rilevantissimo sulla procedura civile e penale. State proponendo un collage giuridico normativo di pessima qualità senza alcun confronto su temi che sono i capisaldi del funzionamento del nostro tribunale. Se la maggioranza chiede a noi dell'opposizione di presentare progetti di legge dedicati, deve essere la prima a dare l'esempio e non inserire norme pericolose come emendamenti spot in testi che riguardano altro. Chiediamo di ritirare questi emendamenti e di sottoporre a votazione solo il decreto originale, portando il resto con un regolare progetto di legge come sarebbe corretto fare.

Emanuele Santi (Rete): Propongo formalmente di sospendere i lavori e di rimandare le ratifiche dei decreti alla prossima seduta di gennaio, poiché è evidente che nessuno ha avuto il tempo di approfondire queste modifiche così importanti. Nemmeno i consiglieri di maggioranza sembrano conoscere questi emendamenti sulla giustizia e non ci sono le condizioni politiche per approvare al buio norme che incidono sui diritti fondamentali. L'obiettivo della sessione era terminare il bilancio e l'accordo europeo, non ratificare d'urgenza decreti non letti che creano scompiglio anche all'interno della maggioranza stessa. Suspendiamo ora per evitare di far promulgare leggi senza la necessaria consapevolezza e il dovuto confronto.

Antonella Mularoni (Rf): Il problema drammatico è che questi emendamenti non intervengono solo sul processo telematico ma modificano il codice di procedura penale, rischiando di cristallizzare la situazione dopo l'appello e privare immediatamente della libertà il condannato. Legiferare in questo modo ci espone a ricorsi certi presso la Corte di Strasburgo per violazione dell'equo processo, i cui indennizzi finiranno poi a carico dello Stato e del governo. Vi invito a ritirare il decreto, tanto il tribunale sarà fermo per le festività e non cambierebbe nulla se queste norme entrassero in vigore tra due mesi dopo un confronto serio con l'avvocatura. Procedere in questo stato di incertezza creerà solo una confusione massima e un'ondata di ricorsi in tribunale che potremmo facilmente evitare.

Giovanni Maria Zonzini (Rete): Anche se non sono un giurista, capisco chiaramente che con questo emendamento un condannato in appello verrebbe arrestato immediatamente, nonostante il nostro ordinamento preveda un terzo grado di giudizio per la definitività della sentenza. Saremmo uno dei pochi paesi al mondo ad avere tre gradi di giudizio ma a prevedere l'esecutività della pena al secondo, violando in modo macroscopico il principio della presunzione di innocenza imposto anche dalla Carta Europea dei Diritti dell'Uomo. Questo meccanismo cervellottico espone lo Stato a rischi risarcitorii enormi se una persona viene messa in galera e poi assolta tre mesi dopo in terza istanza. Invito il governo a sospendere tutto e a fare una riflessione approfondita perché questa misura appare incostituzionale e pericolosa.

Fabio Righi (D-ML): Confermo che ci troviamo in una situazione aberrante e invito il governo a ritirare l'emendamento perché è manifestamente contro legge e contrario al principio di legalità. La delega del 2020 permetteva al Congresso di Stato di intervenire esclusivamente per disciplinare il processo amministrativo telematico e la digitalizzazione dell'esistente. Questo emendamento introduce invece elementi sostanziali che non hanno nulla a che fare con il potere di digitalizzare il processo, esorbitando completamente dal mandato ricevuto dalla legge e rendendo il provvedimento illegittimo.

I lavori vengono sospesi per un Ufficio di Presidenza che decide di sospendere la discussione del comma e passare al comma 16

Comma 16: Ratifica, ai sensi dell'art.1, ultimo comma, della Legge n.13/1979 così come modificato dall'art.1 della Legge n.100/2012, del Protocollo di modifica dell'Accordo tra la Repubblica di San Marino e l'Unione Europea sullo scambio automatico di informazioni finanziarie per migliorare l'adempimento fiscale internazionale, firmato a Bruxelles il 13 ottobre 2025

Segretario di Stato Luca Beccari: Questo accordo, come già spiegato in Commissione Affari Esteri, riguarda l'aggiornamento delle disposizioni della precedente intesa, quella attualmente in vigore, che riguarda l'applicazione dello scambio automatico di informazioni secondo il modello CRS fra la Repubblica di San Marino e l'Unione Europea che è stato introdotto nel 2015. È sostanzialmente un adeguamento che va a introdurre e aggiornare fra gli strumenti finanziari anche quei nuovi strumenti quali criptovalute, introducendo il sistema del crypto asset reporting framework così come i token virtuali e ovviamente i nuovi prodotti finanziari, così come i nuovi soggetti che ricadono nella disciplina che possono essere soggetti finanziari e soggetti non finanziari. L'accordo ha un carattere prettamente tecnico, e ovviamente è stato negoziato in collaborazione con le autorità competenti ed entrerà in vigore dopo la ratifica di San Marino nel 2026. L'Unione Europea lo ha già ratificato.

La ratifica è approvata con 43 voti favorevoli

La seduta viene conclusa qui, annullando le convocazioni per settimana prossima

